



Momento di svago al Vernetti

LOCANA - PER LA CASA DI RIPOSO

Adotta un letto, quattro già acquistati con le donazioni

▶ LOCANA

Sono già quattro i nuovi letti elettrici acquistati grazie alla campagna Adotta un letto, lanciata lo scorso inverno dall'Ipab Casa di riposo Ospedale Vernetti, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Locana, al fine di raccogliere donazioni per rinnovare le attrezzature della struttura. Questo primo risul-

tato (la sottoscrizione è tuttora aperta, chi vuole contribuire può donare con bonifico bancario) è stato comunicato nel corso della Festa di primavera svoltasi recentemente alla residenza per anziani, durante la quale i giovani ballerini della Tecchio School Dance si sono esibiti in uno spettacolo particolarmente apprezzato dagli ospiti della casa di riposo e dal pubblico.

«Oltre alla cura e al benessere fisico degli ospiti - precisa Antonella Schievenin, direttrice della struttura -, la Casa Vernetti sta lavorando con impegno per animare le giornate con momenti d'incontro finalizzati a far sentire gli ospiti parte integrante della società». All'evento erano presenti, oltre alla direttrice, il consiglio di amministrazione dell'Ipab quasi al completo

ed il sindaco del Comune della Valle Orco, Giovanni Bruno Mattiet.

«Il Vernetti sta diventando sempre più un punto di riferimento per l'intera comunità - osserva quest'ultimo -. Nelle prossime settimane, sarà attivato un servizio prenotazioni esami Asl, mentre a breve sarà avviato, sempre in collaborazione con l'Asl, il progetto domiciliarietà che con-

sentirà di ospitare, in un reparto opportunamente attrezzato, pazienti che, dimessi dall'ospedale, necessitano di terapie non somministrabili a domicilio. Inoltre, la possibilità di offrire servizi di fisioterapia a tutta la popolazione è al vaglio dell'amministrazione che considera la cura e l'attenzione dell'assistito dei bisogni sempre più cruciali e vitali».

Inoltre, nella struttura, è già attivo un punto prelievi, tutti i mercoledì dalle ore 7.30, un servizio utile ed apprezzato poiché evita ai locanesi di scendere per un prelievo fino a Cuorgnè. (o.d.p.)

Un progetto per salvare gli alpeggi del Parco

Presentato della Festa di primavera a Noasca: «Proteggere le biodiversità»
Disponibili 1,4 milioni di euro ma saranno coinvolti solo allevatori responsabili

▶ NOASCA

Ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sui pascoli alpini è l'obiettivo del progetto Life Pastoralp, presentato domenica scorsa nell'ambito della Festa di primavera, svoltasi nel PalaNoasca. Obiettivo in cui rientra una delle priorità del Parco Nazionale Gran Paradiso, partner di questo progetto transfrontaliero: salvaguardare la biodiversità degli alpeggi, proteggendola dai rischi climatici e introducendo buone pratiche di pascolo, al posto di quelle diffuse negli ultimi decenni nelle valli piemontesi.

È quanto è emerso dal dibattito seguito alla presentazione da parte del gruppo di ricercatori italiani e francesi che avranno come laboratorio le valli del Gran Paradiso, insieme a quelle del Parc National des Ecrins.

Con il nostro parco nazionale, fanno parte del consorzio di enti promotori il citato parco francese, l'Università di Firenze, l'Iar e l'Arpa della Valle d'Aosta e tre importanti istituti di ricerca francesi, Irstea, Inra, Cnrs.

A disposizione hanno un cofinanziamento di un milione 400 mila euro del programma europeo Life (il budget totale del progetto è di 2 milioni 314mila euro). Pastoralp terminerà nel marzo



Un alpeggio al Pian dell'Azaria, nel territorio di Campiglia, in alta Val Soana

2022 e il risultato sarà una piattaforma web per proporre soluzioni di gestione da parte degli allevatori e per facilitare l'adozione di strategie di adattamento nei due parchi. Per salvaguardare gli alpeggi del Gran Paradiso, però, queste strategie dovranno tener conto non solo delle conseguenze dell'innalzamento della temperatura, ma anche delle modalità di pascolo. Lo hanno precisato gli esponenti del parco intervenuti, tra cui il nuovo direttore Antonio Mingozzi, ed in particolare il responsabile

scientifico dell'ente, Bruno Bassano.

«Il parco vuole salvaguardare questo patrimonio, i pascoli devono rimanere pascoli - ha affermato Bassano -, pertanto, aiuteremo gli allevatori che fanno veramente gli allevatori, che contribuiscono alla conservazione delle praterie e non lasciano gli animali allo stato brado. Non deve più succedere ciò che è avvenuto negli ultimi anni, in cui abbiamo visto, ad esempio, greggi di 2-3 mila capi lasciati pascolare incustoditi. La presenza del lupo

ha già indotto delle modifiche a questo comportamento, ma occorre anche promuovere una politica che premi le attività pastorali».

Insomma, il Parco aiuterà i veri margari, quelli che portano al pascolo le mucche, rispettano le tradizioni, le mungono e fanno i formaggi, diventati sempre più rari nelle valli non solo per le difficoltà dovute alle condizioni degli alpeggi, ma anche per il sistema di incentivi che finora ha premiato più la quantità che la qualità.

Ornella De Paoli

CASTELLAMONTE - IN UN SEMINARIO

I tanti utilizzi della canapa appresi dagli allievi del Faccio

▶ CASTELLAMONTE

L'altro venerdì, al Centro congressi Piero Martinetti di Castellamonte ha avuto luogo un seminario sulla canapa, rivolto agli studenti del liceo artistico Felice Faccio, organizzato da Effepi, l'Associazione di studi e ricerche francoprovenzali, nell'ambito dei laboratori del Saper fare. Il maestro Bruno Tessa, cofondatore di Effepi e dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone di Coazze, studioso e

ricercatore di cultura materiale, esperto in tessitura, ha parlato della coltivazione e della lavorazione della canapa nei tempi passati e della tessitura con i metodi tradizionali, un tempo largamente diffusa nelle valli e in tutto il Canavese. È seguito l'intervento di Giovanni Mondino, dell'azienda agribioturistica e fattoria didattica A casa di Giò, sita nella frazione Casale di Mazzè, il quale ha illustrato gli attuali metodi di coltivazione e di utilizzo della cannabis sativa nel campo alimentare ed in quello edilizio.

Al seminario hanno partecipato 78 allievi delle classi 3A, 4A e 5A dell'indirizzo Architettura e ambiente, 3A e 4A di Design, moda e ceramica, la 5B e la 5D di Design, moda e ceramica. I due relatori hanno catturato l'attenzione degli studenti,

in particolare mostrando dal vivo manufatti realizzati con la canapa: cordame per navi, pannelli e mattoni per coibentazione, olio e farina per alimenti, filo, pezze di tela, lenzuola e asciugamani e persino un raro cimelio, il frammento di una vela, in robusta tela di canapa, del veliero Amerigo Vespucci. Il maestro Tessa, inoltre, ha dato dimostrazione di filatura della canapa con fuso e arcolaio, come nei tempi antichi.

Il seminario sulla canapa, attività formativa esterna di supporto alle istituzioni scolastiche nell'ambito dell'alternanza Scuola-lavoro (nelle ultime settimane, tutti gli istituti superiori del territorio hanno promosso incontri, presentato progetti e dato vita ad interessanti iniziative)



Studenti e relatori al Martinetti

rientra nel programma del 2018 promosso dal comitato dei laboratori del Saper fare formato dalla Consulta delle Società operaie di mutuo soccorso del Canavese e dalle associazioni Pietra su Pietra di Frassineto ed Effepi.

Il programma prevede un altro seminario rivolto agli studenti del Faccio, che si svolgerà domani, martedì 8 maggio, dalle 8.45 alle 12.30, sempre nel salone del Centro congressi Martinetti di Castellamonte che avrà come tema l'educazione ambientale. (o.d.p.)



Vi aspettiamo

Martedì 8 maggio ore 9.00

per una dimostrazione delle novità STIHL

a cura dell'esperto di prodotto Matteo Buonaiuto.


MOTORE KOMBI
KMA 130 R


MOTOSEGA
MS 462 C-M


STIHL